

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant antmos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amor!
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modic.
Petrus Archiep. Urbis

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comuni cati vari ne
es. rpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
a n. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nase che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Givedì 14 Aprile 1904

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ad i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 84

Dopo il Congresso

Ritorniamo ancora sull'argomento del
l'ultimo Congresso socialista di Bologna
perchè lo riteniamo degno di qualche
altra nostra considerazione.

Questa volta ci siamo ingannati. Quello
che pareva dovesse essere il Congresso
dei nostri padroni e segnare un'altra
tappa del cammino dei socialisti italiani,
si ridusse ad una vera accademia, quando
non era bega, ad un torneo oratorio
quando non era baruffa.

Difatti dei tanti argomenti posti all'or-
dine del giorno sul quale era chiamato
a discutere il Congresso, tre soli furono
discussi: la relazione della direzione del
partito, la relazione sull'Avanti e l'azione
del partito in rapporto all'indirizzo del
governo ed alle istituzioni. Tutto qui, e
gli altri 12 punti dell'ordine del giorno
non furono neppure accennati.

E si che essi erano della massima
importanza, e che meritavano davvero
che il Congresso prolungasse, di due o
tre giorni magari, le sue sedute per di-
scutere anche questi. C'era da trattare
dell'azione del partito in rapporto:

- a) al problema ferroviario;
- b) al problema tributario;
- c) al problema commerciale;
- d) al problema meridionale;
- e) alla legislazione sociale, specialmente
in relazione: 1. con l'ufficio del lavoro;
2. col contratto del lavoro; 3. con la
Cassa Nazionale di Previdenza; 4. con
l'ispettorato del lavoro, Casse di Mater-
nità ecc.

E a questi problemi, così vitali per la
vita pubblica italiana, si aggiungevano
anche i problemi particolari del partito,
problemi contenuti in questi punti del-
l'ordine del giorno.

5. Organizzazione del Partito e azione
relativa;

6. Il Partito socialista e l'organizza-
zione economica del proletariato indu-
striale e agricolo;

7. La calata in Italia dei congregazio-
nisti francesi e l'atteggiamento del Par-
tito socialista;

8. Il Partito socialista ed il problema
della scuola primaria e secondaria;

9. Il Partito socialista e l'agitazione
antimilitarista.

10. Il Partito socialista e la lotta contro
l'alcoolismo.

11. Il Partito socialista e la Massoneria.

E di tutto questo si fece nulla; la
questione delle « tre tendenze » assorbì
tutta l'attività ed il tempo del Congresso
e... dei congressisti.

Ma anche in questa questione noi non
vediamo troppo chiare le risultanze del
Congresso. Infatti dalle votazioni di
esso è risultato che il partito socialista
italiano è diviso in quattro gruppi, ri-
spettivamente del seguente valore nume-
rico in cifra tonda:

Riformisti (Bissolati)	12200
Centro sinistro (Ferri)	8900
Rivoluzionari (Labriola)	7400
Centro destro (Rigola)	2600

Fu la coalizione delle due cifre inter-
medie che produsse la sconfitta del grup-
po più numeroso.

Adesso se i lettori volessero proprio
sapere il significato vero della votazione,
noi dovremmo confessare schiettamente
che non siamo in grado d'indicare: se-
condo noi tra l'ordine del giorno Ferri
e quello Labriola non c'era che una
differenza di parole; mentre c'era una
differenza di sostanza tra quello Bissolati
e quello Rigola; quindi a prima vista
dovrebbe concludersi che il successo vero
fu quello della tendenza rivoluzionaria.

Però a distruggere questa conclusione
rimane il fatto che quando la tendenza
rivoluzionaria fu proposta nel suo rigore
in precisa antitesi colla tendenza rifo-
rmissa, le rimase inferiore di circa 5000
voti: mentre assai minore è risultata la
distanza tra le due coalizioni definitive,
con vantaggio morale dei riformisti, i
quali pur colto scarso sussidio dei neppure
tremila rigoliani o cabriniani poterono
uscire con discreto onore dalla prova
finale.

La verità è forse — dice bene l'Osse-
vatore cattolico — che anziché di tendenze
è il caso di parlare di uomini: in fondo
la lotta fu ieri, come fu ad Imola —
come fu sempre da quando a Reggio
Emilia Turati accolse riluttante, il te-

mutò rivale nelle sue braccia —, tra
Ferri e Turati, inconciliabili perchè am-
bedue dominati dall'ambizione di essere,
come Cesare, primi in un villaggio piut-
tosto che secondi in Roma.

Turati a Bologna si presentò coperto
da Bissolati; Ferri invece non volle es-
sere coperto da nessuno; anzi capi che
il picciotto Labriola sarebbe stato capace
di trionfare a sue spese, — perchè La-
briola non ha per Ferri la devozione che
Bissolati ha per Turati — di qui la for-
mazione del centro sinistro, unico modo
perchè Ferri potesse dire d'aver vinto
ancora una volta. Il centro destro è la
riprova del carattere sostanzialmente per-
sonale che la lotta ebbe: esso non rap-
presenta se non una costellazione di astri
minori ribelli alla forza d'attrazione dei
due soli maggiori; una costellazione però
che è destinata a sparire nel gioco delle
energie cosmiche; come la costellazione
Labriola, fallito lo sforzo d'ieri per crearsi
un sistema proprio, sarà costretta a gra-
vitare nell'orbita di Ferri.

Queste divagazioni più o meno astro-
nomiche ci esimono dal ripetere qui al-
tre nostre considerazioni: piuttosto sarà il
caso di vedere se i riformisti dopo aver
invocato la sincerità e la separazione, sa-
pranno ora osare, e costituirsi autonomi
contro il ferrismo: in tal caso non è da
escludersi che il voto di Bologna possa
avere in un futuro prossimo qualche ef-
fetto concreto sulla vita dei partiti, in
quanto producendo una coalizione radico-
socio-riformista distinta dal socialismo
ufficiale e organizzato, liquiderà la ditta
dei Partiti popolari che finora, per man-
canza di concorrenti sul mercato, ha fatto
in pochi anni così lauti affari.

Ma ci sarà tempo a discorrerne.

Notizie Vaticane

Riovevimenti.

Roma, 13. — Il Papa ha ricevuto oggi
una deputazione dell'Unione cattolica in-
glese, condotta da lord Dendih e dal
principe Demerode; ricevette pure i Ve-
scovi di Zara e Tortona, il Vescovo ausi-
liare di Vienna e l'incaricato d'affari in-
terinale della Columbia.

Il pellegrinaggio a Roma.

Roma, 13. — È giunto oggi il pelle-
grinaggio spagnolo. Domani arriveranno
quello ungherese ed un nuovo pellegrin-
aggio francese.

Domani il S. Padre riceverà il pelle-
grinaggio piemontese, ligure, lombardo,
attualmente in Roma, condotto da Mon-
signor Pampirio, Filippello e Bandi.

L'udienza ai Congressisti gregoriani.

Roma, 13. — Stamane i membri del
Congresso gregoriano visitarono la cele-
bre villa Albani.

Nel pomeriggio furono ricevuti dal
S. Padre nella sala ducale. In separato
posto erano i membri del Comitato pro-
motore del Congresso con l'Emo Respi-
ghi presidente onorario e il principe
Chigi, presidente effettivo. Il S. Padre si
congratulò per il successo del Congresso.

La nomina del Vescovo di Treviso.

Roma, 13. — Il Santo Padre ha nomi-
nato oggi Vescovo di Treviso il M. R. Pa-
dre Andrea da Campodarsego, Provinciale
dei Cappuccini, al secolo Don Giacinto
Longhin.

Il Padre Andrea da Campodarsego, nato
da modestissima famiglia di contadini, ha
circa 40 anni; in giovanissima età entrò
in religione, percorrendo con edificazione
dei suoi compagni gli studi, prima a
Padova e poi a Venezia. Si dedicò ben-
presto all'istruzione dei giovani e fu let-
tore di Teologia dogmatica a Padova e
ad Udine, presentemente insegnava a Ve-
nezia nel convento dei P. Cappuccini.

Nell'Estremo Oriente

Un grave disastro dei russi.

La corazzata ammiraglia di Porto
Arturo saltata in aria — La morte
di Makaroff.

Cefu, 13. — Un dispaccio da Tenghas
in data di ieri dice che alle 6.30 del
mattino si udì un violento cannoneggia-
mento in direzione di Port Arthur. Cre-
desi che una battaglia navale sia impe-
gnata presso le isole Miatao.

Londra, 13. — La Reuter ha da Cefu:
Un dispaccio privato annunzia che i
giapponesi attaccarono stamane la flotta
russa, che era uscita tutta da Port Ar-
thur agli ordini dell'amm. Makaroff con-
tro i giapponesi. I russi sostenuti dai
forti respinsero i giapponesi. Il dispaccio
non dice se la squadra ed i forti ripor-
tarono danni.

Pietroburgo, 13. — La corazzata russa
Petropaulovsk urtò contro una mina su-
bacquea e saltò in aria. Makaroff è an-
negato, l'equipaggio è morto.

Pietroburgo, 13. — Il comandante di
Port Arthur contrammiraglio Gregorevich
ha diretto allo czar il seguente telegram-
ma: « Annuncio che oggi la corazzata
Petropaulovsk urtò contro una mina che
esplose, la corazzata si piegò sopra un
fianco, la nostra squadra si trova sotto
la Montagna d'Oro. La squadra giappo-
nese si avvicina ».

Un secondo dispaccio di Gregorevich
dice: « Sembra che Makaroff sia morto ».
Un terzo dispaccio dello stesso Grego-
revich dice che il Granduca Cirillo Vla-
dimirovich è salvo ma leggermente ferito.
Altri dispacci privati confermano que-
ste notizie terribili. La corazzata Petro-
paulovsk avrebbe urtato contro la mina
probabilmente durante una manovra e
sarebbe affondata con tutto l'equipaggio
e con lo stato maggiore. A quanto sem-
bra solo una ventina di uomini si salvò,
fra essi è il granduca Cirillo il quale sa-
rebbe però gravemente ferito. L'ammir-
aglio Makaroff sarebbe invece morto.

La notizia della morte ha prodotto im-
mensa costernazione. Si conferma che
l'arciduca Cirillo è ferito gravemente.
Suo fratello granduca Boritz fu testimo-
nio della catastrofe perchè poté scorgezza
con il binocolo da marina. Stamane si
è celebrato un servizio religioso di ren-
dimento di grazie perchè Cirillo è scam-
pato miracolosamente alla morte.

Pietroburgo, 13. — Alexieff telegrafa
allo Czar che la squadra russa era uscita
in mare avendo avvisato la squadra giap-
ponese. Ma poiché trovò questa forte di
ben trenta navi, rivolse di nuovo le prore
verso la rada. Fu nel ritorno che la Pe-
tropaulovsk saltò in aria.

La notizia della morte di Makaroff ha

prodotto impressione profonda nello Czar
ed in tutto il popolo, poichè tutti avevano
la più ampia fiducia nella energia e nel
coraggio di quell'ammiraglio.

La Petropaulovsk era di 10950 tonnellate,
armata da quattro cannoni da 305
millimetri e da 12 di 152 millimetri. Era
una delle più potenti unità della flotta.

Il granduca Cirillo è figlio primogenito
del granduca Vladimir Alessandrovitch
fratello dello Czar Alessandro, ha appena
27 anni. Egli nel 1902 visitò i porti giap-
ponesi ricevendovi grandi onori. A Tokio
il M kado lo ricevette magnificamente.

Due pattuglie giapponesi massacrate.

Pietroburgo, 13. — Nella notte del 12
corr. un distaccamento di cacciatori russi
nell'isola Solanja colsero all'improvviso
una pattuglia di informatori giapponesi
composta di 50 uomini, e fecero fuoco
contro di essi. Poi quasi tutti vennero
finiti a colpi di sciabola od anegati e le
loro imbarcazioni furono fatte saltare in
aria. I russi non ebbero perdite.

La notte del 9 quattro cacciatori russi
attraversarono il fiume ad Jonampo verso
un villaggio russo ove trovarono uno
squadrono nemico. I cacciatori rimasero
nell'isola durante 12 ore, ma traditi dai
coreani si videro costretti a gettarsi su
un banco di sabbia. Un cacciatore morì. I
giapponesi li inseguirono in battello, ma
furono alla loro volta attaccati da una
delle nostre barche che si recavano in
soccorso dei naufraghi. I giapponesi fu-
rono tutti uccisi e la loro barca affondata.

Una compagnia russa sconfitta.

Pietroburgo, 13. — Un dispaccio da
Viju annunzia che una compagnia di
soldati russi tentò di passare il Yalu
presso Viju ma fu respinta da una com-
pagnia di giapponesi. Si sono ritrovati
22 cadaveri di soldati indossanti uniformi
del 12.º fucilieri.

La lotta antireligiosa in Francia.

Proteste e dimissioni di magistrati
per la rimozione dei crocefissi.

Parigi, 11. — Continua la rimozione
dei crocefissi, dando luogo a notevoli
incidenti.

A Marsiglia gli avvocati impedirono che
i crocefissi fossero tolti dalle camere di
Consiglio; a Rouen non si trovarono
operai che si incaricassero della triste
bisogna; all'Avre si dovette ricorrere ai
facchini pubblici; a Dieppe il presidente
del Tribunale dichiarò formalmente di
opporli al distacco della croce dalla pa-
rete, e per essere più sicuro, chiuse l'aula
e si mise in tasca la chiave. Quindi adunò
i giudici per sentire i loro pareri. I giu-
dici gli diedero completamente ragione.
Ad Aubenès il presidente del Tribunale

di commercio essendo rifiutato a far ri-
muovere il crocefisso, la dolorosa opera-
zione venne fatta dalla polizia. A Lodevè
la rimozione provocò la dimissione dei
giudici. A Nantes, il presidente del tri-
bunale di commercio dichiarò che non si
sentiva di assumersi la responsabilità della
rimozione dei crocefissi.

La conferma dell'attentato contro il presidente Maura

Lo stato del ferito.

Barcellona, 13. — Si conferma l'atten-
tato contro il presidente del consiglio
Antonio Maura.

Le ultime notizie ufficiali informano
che la ferita di Maura presenta buon
aspetto. La cicatrizzazione sarà rapida e
Maura potrà proseguire il viaggio.

La polizia scoprese che l'attentato era
preparato da otto giorni. L'autore è un
anarchico e si chiama Joachim Michel
Artal domestico. Al momento dell'arresto
Artal gridò viva l'anarchia e si fece una
ferita dibattendosi contro un muro.

Il Re si recò a visitare Maura. Questi
si alzò sulla poltrona per ricevere il So-
vrano. Partito il Re Maura si mise a letto
ove si trova senza febbre. Numerose per-
sone si recarono al palazzo della deputa-
zione provinciale ove Maura è alloggiato
e sottoscrissero una protesta contro l'at-
tentato.

L'anarchico feritore — Il complice.

Madrid, 13. — La Correspondencia de
Espana dice che Artal fu ucciso con un
colpo di bastone da un agente di polizia
ma non si ha nessuna conferma di que-
sta notizia. Artal è uno scultore; man-
cando di lavoro si era messo a fare il
domestico presso Juan Nadau fratello del-
l'antico Alcade di Barcellona. Venerdì
scorso lasciò il suo posto dicendo che
aveva trovato lavoro.

Artal nega di aver complici afferma
che volle di sua iniziativa colpire Maura
non come cittadino ma come presidente
del Consiglio.

Un compagno dell'aggressore di Maura
fu arrestato ieri, si chiama Mattia Orcal.
Aveva lavorato nello stesso laboratorio
con Artal.

Orcal si dichiarò pure anarchico ed
amico di Artal, ma soggiunse che igno-
rava il suo progetto.

Il processo Bettolo-Ferri IN CASSAZIONE

La condanna di Ferri confermata.

Roma, 13. — Alla Corte d'Appello il
consigliere Gennaro termina la sua mi-
noriosa relazione sui risultati del processo
Ferri-Bettolo. Assiste pochissimo pubblico.
E' presente Bettolo coi suoi avv. Fortis,
Vecchini e Bonacci. Vecchini chiede che
l'appello dagli imputati sia respinto. Il
Procuratore gen. Ruiz dice che la contumacia
degli imputati gli impedisce di
portare una parola di conciliazione che
sarebbe stata la soluzione più logica della
dolorosa vertenza attuale, perchè Ferri
ha sempre dichiarato che egli non aveva
alcuna ragione di odio contro Bettolo.

La Corte respinge l'appello di Ferri e
Salustri.

Si conferma che Bettolo citando Ferri
pei danni farà dichiarare nella citazione
che la somma sarà devoluta alla benefi-
cenza deducendone le spese giudiziarie.

Lo scandalo Nasi

L'opera del Comitato inquirente.

Roma, 13. — Il Comitato dei cinque
ha interrogato oggi l'avv. Lucci, segretario
al Ministero dell'Istruzione pubblica,
Abelardo Cataglia, capo sezione, gli usci-
eri Bordoni e Di Pietro ed il custode della
Galleria Nazionale, Cugini.

Gli interrogatori oltre a riguardare la
gestione dei sussidi furono rivolti spe-
cialmente a chiarire le irregolarità indi-
cate dal rapporto Saportis circa le spese
di ufficio e di viaggio di Nasi. Vengono
pure interrogati gli usciери Menghini,
Tempofani, Capugi; gli ufficiali di ordine
Duranti e Corteri, il ragioniere Castellani,
il segretario Tovaiera.

Le notizie degli interrogatorii.

Roma, 13. — Il Giornale d'Italia dice
che dinanzi al Comitato dei cinque ieri
il cav. De Benedetto, capo della sezione
di ragioneria al Ministero dell'Istruzione,
depose di sapere come ad un maestro
doveva essere pagato un sussidio. Il ma-
estro però non aveva ricevuto nulla, e la
ricevuta di pagamento esistente nella
cassa era falsa. Fu allora pagato un se-
condo sussidio al maestro, ma il falso
era stato compiuto. Su un caso analogo
ha depresso il prof. Vito Morelli.

Il Giornale d'Italia dice pure che l'on.
Nasi avrebbe invocato a sua difesa nel-
l'interrogatorio che la Commissione cer-
chi, veda e giudichi non solo quanto di
male può aver commesso, ed è stato com-
messo da coloro che lo circondavano, ma
ciò anche che egli ritiene di aver fatto
di bene come Ministro riformatore, il che
è sembrato alla Commissione che non
entri nel suo mandato.

PER L'ARTE CRISTIANA

I voti del Congresso Gregoriano

Tra le più importanti conclusioni del
recente congresso gregoriano son quelle
a cui è venuta la sezione di arte sacra,
le adunanze della quale avevano anche
carattere di adunanze del 5° Gruppo del-
l'Opera dei congressi. Si può anzi dire
che queste conclusioni costituiscono la
parte praticamente più importante del
Congresso gregoriano, in quanto che esse
rappresentano le basi di tutto un nuovo
grande lavoro da compiere per l'avvenire,
in continuazione a quello ormai felice-
mente compiuto per la restaurazione della
musica sacra: un lavoro diretto a rego-
lare e riformare le manifestazioni delle
arti figurative nelle chiese, nello stesso
tempo che a diffondere la cultura e il
senso dell'arte cristiana.

Si dirà: ma tutto questo non può es-
sere davvero conseguito con qualche
ordine del giorno votato da un con-
gresso: è necessario che il rifiorimento
dell'arte cristiana sbocci da tutta una
nuova primavera nella vita, come spon-
tanea conseguenza di un rinascimento
che è ancora purtroppo di là da venire,
mentre invece il paganesimo è tutt'in-
torno a noi, domina ed informa del suo
spirito tutte le manifestazioni dell'ingegno
umano: in questo stato di cose, far dei
voti per il rifiorire di una nuova arte
cristiana è fare soltanto dell'idealismo
e del platonismo. Ed è vero: ed a nessuno
può certo venire in mente che un ordine
del giorno votato da un congresso, per
quanto solenne e ben riuscito come il
Gregoriano, possa supplire a tutto ciò che
manca, possa generare artificialmente una
pianta la quale solo dai più vitali zucchi
della terra può ricevere vita e vigore. Ma
qualche cosa, intanto, non è impossibile
ed anzi è doveroso fare: e quanto alla
platonicità dei voti dei congressi, non
dimentichiamo che molte volte questa
facile parola può essere sinonimo di
inerzia: quante cose buone di più si fa-
rebbero se ad ogni caso non si ripetesse
l'accusa di idealismo e di platonismo!

I voti del congresso Gregoriano mirano
appunto ad iniziare per l'arte cristiana
un lavoro che poteva farsi ben prima,
come si fece per la musica sacra, e che,
nell'attesa di quella tale nuova primavera
che tutti aspettano e tutti invocano, può
intanto gettar buoni semi e, se non altro,
per riparare a molti scocchi che con la pri-
mavera non han nulla da vedere.

Essi sono, sostanzialmente, due: il
primo riguardante la conservazione dei
monumenti dell'arte cristiana, il secondo
riferentesi alla diffusione ed alla propa-
ganda della cultura artistica.

Quanto al primo, si ricorderà la deli-
berazione che il congresso di Bologna
votò a tamburo battente, nei pochi minuti
concessi all'arte, cenerentola di tutti i
nostri congressi. Si stabiliva in essa la
costituzione di comitati diocesani per la
sorveglianza dei monumenti artistici e
per la loro conservazione. La sezione
d'arte cristiana del congresso Gregoriano
ha stimato necessario portare a questa
deliberazione alcune modificazioni che la
rendano più praticamente attuabile. I co-
mitati diocesani non si sarebbe forse
potuto istituire da per tutto e con uomini
di indiscutibile onnipotenza: si è quindi
pensato invece alla istituzione di com-
missioni regionali, alle quali ciascuna
diocesi faccia capo per mezzo di corri-
spondenti che, sprovvisi per dir così di
ogni potere esecutivo, riferiscano alle
commissioni regionali sui lavori di restauro
che si vogliono compiere nelle di-
verse diocesi: la commissione regionale,
di cui faranno parte ugualmente uomini
propriamente tenaci, come pittori, scultori,
ed architetti, e armatori di riconosciuta
intelligenza, e competenza, dovrà giudicare
della opportunità e della bontà di quei
lavori.

Nel congresso di Bologna si era anche
accennato ad una dipendenza delle com-
missioni dalla romana « Commissione di
archeologia »; ma il congresso Gregoriano
si è preoccupato degli inconvenienti che
sogliono accompagnare ogni forma di
esagerato accentramento, ha considerato
come ciascuna regione in Italia abbia
tradizioni di arte sue proprie, ed ha
quindi concluso per una completa auto-
nomia delle commissioni medesime. A
Roma dovrà fungere, insieme alla Com-
missione pontificia di archeologia, il co-
mitato regionale del Lazio: ed a questi

due enti formanti insieme un comitato centrale, le commissioni delle altre regioni potranno, se credono, ricorrere per consiglio nei casi dubbi.

E un altro punto, che pure non fu espressamente consacrato nell'ordine del giorno votato dal congresso, ma che ha emerso dall'unanimità della discussione nella Sezione è notevole: si vuole cioè che nel formare le commissioni regionali si abbia riguardo unicamente alla competenza, non ai principi politici dei membri.

Di non minore, forse anzi di maggiore importanza è il secondo voto, col quale si mira alla diffusione della cultura artistica. Il manuale di storia dell'arte cristiana di cui si parlò a Bologna sarà certo un'ottima cosa: e il Congresso Gregoriano non ha mancato di approvare questo mezzo di diffusione della cultura, esprimendo in più il desiderio che il manuale contenga un'appendice nella quale si diano norme pratiche per la conservazione degli oggetti d'arte, per il distacco degli affreschi, e via discorrendo.

Ma ciò sembrava essere poco; e il Congresso, facendo sua la bella proposta del padre Briccarelli, della Civiltà Cattolica, ha espresso il voto che si formino grandi società di cultura artistica cristiana sull'esempio di quelle che già esistono in altri paesi e specialmente in Germania.

La diocesi di Colonia ha, ad esempio, una di queste Società a cui sono iscritti ben mille duecento soci, col modestissimo contributo annuo dei quali essa promuove mostre d'arte, conferenze, pubblicazioni. Perché non si dovrebbe poter fare altrettanto in Italia, seguendo anche qui la naturale divisione delle nostre diverse regioni? perché in Toscana, in Lombardia, nell'Emilia, nell'Umbria e dovunque non si potrà trovare qualche centinaio di persone, laici e sacerdoti che, desiderosi di formarsi una cultura artistica se non l'hanno, o, se l'hanno, di concorre alla diffusione della medesima cultura negli altri, in mezzo al popolo?

Se queste persone si troveranno, col denaro raccolto dalle loro contribuzioni (che dovrebbero essere di poche lire all'anno: la società di Colonia ha fissato sia di 4 marchi) si potrà stampare ogni anno un album artistico illustrante i migliori lavori d'arte compiuti recentemente nella regione, promuovere mostre regionali o diocesane conferenze, ecc. ecc. Ognuno vede quanto si potrà fare così per la propaganda del bello non solo, ma anche per favorire quel rifiorimento dell'arte cristiana che tutti desideriamo: offerte agli artisti i mezzi di far conoscere ed apprezzare l'opera loro e li vedrete appassionati sempre più all'arte cristiana.

Questi voti ha espresso il Congresso Gregoriano. Tocca ora alla nostra stampa diffonderne la conoscenza e attirarvi l'adesione dei volenterosi; tocca al quinto gruppo dell'Opera dei Congressi iniziare sul serio l'opera sua, applicando specialmente il primo voto, e cioè promovendo la formazione delle commissioni regionali. E penetri una buona volta in tutti la persuasione e la buona volontà, l'entusiasmo anche, per lavorare in questo campo... nel quale almeno è lecito sperare non vi possano essere quei dissensi che purtroppo inceppano altrove la nostra azione sociale e civile.

Da ultimo il Congresso Gregoriano, preoccupandosi della necessità di intraprendere subito una vigorosa crociata contro gli sconci estetici nelle chiese, si è permesso di invocare da quel medesimo papa che ha così opportunamente e autorevolmente definita la riforma della musica sacra, da Pio X, del quale è noto quanto egli abbia a cuore il decoro estetico in tutto ciò che deve trovar posto nella casa del Signore, di invocare, dico, provvedimenti, simili ai già presi per la musica sacra, per tutte le altre manifestazioni dell'arte nelle chiese.

E si può bene sperare che questi provvedimenti non mancheranno e che una sanzione autorevole incoraggerà così fin dal principio il nuovo lavoro pro arte cristiana.

NOTIZIE IN FASCIO

Milano 13. — Il portaflettere Giovanni Prandi d'anni 33, abitante in via Galileo Galilei n. 11, era disceso dal tram sul viale Magenta all'altezza del Macello, quando per attraversare il secondo binario, fu investito da un'altra vettura elettrica che giungeva dalla parte opposta. Il disgraziato batté la testa contro il tram sovrappiombato e cadde tramortito. Trasportato a San Vittore, fu dichiarato in pericolo di vita.

Portomaggiore 13. — Ieri mattina il sig. Dalbuono Cleto, nel tornare da Ferrara assieme al fratello fu aggredito da uno sconosciuto, che appuntandogli il revolver voleva danaro. Il signore in parola, da ceraggioso minacciò l'aggressore che trovando del duro se ne fuggì in bicicletta. Il delegato sig. Ciancaglioni fa indagini attive per scoprire l'autore.

— Questa mattina lungo la via S. Nicolò i fratelli Gavelli sono stati aggrediti da 4 sconosciuti, ai quali hanno dovuto consegnare il denaro, cavallo, baroccio e roba con un danno di circa tremila lire. Gli onesti merciai si possono dire sul lastrico.

Roma 13. — Ieri alle 16, il bambino Pietro Zucchetti, di anni 6 per volersi arrampicare sulla ringhiera della scala d'una casa posta in via Momentana 89 perdettero l'equilibrio e cadde nel vuoto. E' in fin di vita.

Dei ladri approfittando di un'ora in cui la chiesa di S. M. Maddalena è deserta vuotarono due cassette delle elemosine. Gli autori di tale atto sacrilego sono ancora sconosciuti.

La crociera di Guglielmo

Guglielmo in Sicilia.

Siracusa, 13. — L'yacht Hohenzoller che porta l'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane. Una folla di gente lo attendeva nel porto e fece all'Imperatore una dimostrazione calorosa con applausi ed evviva. Guglielmo stette ad osservare la folla col binocolo dall'alto del ponte della nave.

Una colonna di oltre cinque mila persone percorse la via marina applaudendo all'Imperatore e gridandogli evviva.

Per un periodico didattico

Il giorno 11 aprile, in Brescia, si è legalmente costituita una Società cooperativa, a capitale illimitato intitolata La Scuola, avente per scopo principale la pubblicazione di un periodico didattico per gli insegnanti elementari.

Ieri stesso, dai soci fondatori venne costituita l'Amministrazione della Società nel modo seguente:

Consiglio d'Amministrazione — Zammarchi sac. prof. Angelo — Montini cav. dott. Giorgio — Rezzara prof. comm. Nicolò — Salvetti sac. Defendente — De Manzoni nob. avvocato Enrico — Salvi Battista — Bazzoli avv. Luigi. Sindaci effettivi — Grillo conte comm. Giovanni — Bordoni Leandro — Rhot. Carlo.

Sindaci supplenti — Gigli conte Carlo — Paganelli sac. Lorenzo.

Le azioni sono da L. 50 ciascuna. Noi confidiamo che anche i buoni cattolici della nostra provincia compresi della necessità di appoggiare così nobile e Santa iniziativa, vorranno essere numerosi e tra i primi a incoraggiare la nascente istituzione con la sottoscrizione delle azioni.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'incaricato diocesano Sac. dott. Angelo Tot. tutti Redazione del Crociato.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

New York, 13. — La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali dell'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

La importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di febbraio dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2169500 mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2.119.295.

La importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 191.851, mentre nello stesso mese del 1903 era ascesa a dollari 164.580.

La importazione del formaggio dalla Italia è stata di dollari 82.154, mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 90.183. Il valore dei vini italiani importati nel febbraio scorso è stato di dollari 65.040 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 43.821.

La importazione della seta greggia è ascisa a dollari 528.000 mentre nel febbraio del 1903 era stata di dollari un milione 230.925. Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 200 mila e 300, mentre nello stesso mese del 1903 era stato di dollari 180.334.

La esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell'anno in corso è stata di dollari 4.338.000, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 3.475.472.

La esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 3.095.000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stato di dollari 2.388.047. La esportazione del petrolio è ascisa a dollari 116.300 mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 32.218.

Nel mese di febbraio sono entrati nei vari porti degli Stati Uniti 25.000 emigranti italiani di fronte a 44.265 arrivati nello stesso periodo del 1903 e nel mese di marzo del corrente anno ne sono entrati 18.000.

L'Esposizione italiana a Londra.

Londra, 13. — E' stata definitivamente decisa l'esposizione italiana che si terrà a Londra e che verrà inaugurata con forme solenni da sir G. Giacomo Ritchie lord mayor della City. Lo accompagneranno gli sceriffi e gli aldermann. La trasformazione dell'edificio preesistente è una costruzione nuova, i recinti della esposizione sono in via di rapido completamento. La parte commerciale conterrà la mostra quasi completa di ogni prodotto del suolo e dell'industria italiana. Nella sessione artistica vi sono quadri di quasi tutti i principali nostri artisti e innumerevoli oggetti d'arte antica e moderna inviati dai loro proprietari.

Il XVI Centenario di S. Floreano soldato martire

Fra i tanti centenari di santi, che quest'anno ricorrono, bisognerà porre anche quello di S. Floreano, stantechè non è proprio accertato, ma si ritiene ch'egli abbia subito il martirio circa l'anno 304. Questo santo è uno di quelli, che possiamo chiamar popolari e che può stare per questo riguardo in compagnia di S. Antonio, S. Sebastiano, S. Rocco. Il suo culto è assai diffuso anche in Friuli e vicinanza, ed è invocato contro gli incendi e come protettore contro le malattie dei bovini. Nell'Arcidiocesi di Udine vi sono tre chiese parrocchiali e nove filiali o minori a lui dedicate, senza contare gli altari, le immagini, le confraternite, le ancone a lui sacre, che sono in buon numero.

Anche intorno a S. Floreano vi sono le florite leggende: quello che è più deplorato e che prendo dal Proprio della diocesi veneta, tolto dal Proprio della Polonia, ove S. Floreano ha largo culto, in sunto è questo. — Durante la persecuzione di Diocleziano, mentre Aquilino prefetto del Norico inferiva contro i cristiani ed avea martirizzati circa 40 soldati, floreano a tale notizia, ardendo di desiderio di versar anch'egli il sangue per Cristo, si porta al capoluogo Laurico, ora Enus nell'Austria Superiore. Colà giunto si professa pubblicamente cristiano, per cui vien tratto dinanzi al Preside Aquilino, che gli comanda di sacrificare agli dei. Floreano ricusa costantemente: perciò il Preside lo fa per tre volte flagellare: poi gli fa stringere le spalle con acuti ferri. Floreano tutto sopporta con invitta costanza, onde il Preside lo condanna all'annegamento nel fiume Aniso, ora Enus, affluente del Danubio. Gli vien legato un gran sasso al collo e vien dal ponte del predetto fiume precipitato in quelle acque.

Allora incominciano i miracoli. Colui che gli diè la spinta resta cieco; le acque rigettano il sacro corpo sopra un masso ed è protetto da un'acqua. Intanto la matrona Valeria, avvertita da Dio, di nascosto cerca dar sepoltura al S. Martire. Le carica sopra un carro tirato da buoi e lo copre di verdi frondi. Nel tragitto i giumenti hanno sete. Valeria prega il Santo: scaturisce una fonte; le bestie si dissetano e proseguono il viaggio. Il sacro corpo fu dalla pia vedova Valeria sepolto circa un'ora distante dal luogo del martirio, dove tutt'ora esiste una chiesa e canonica; ed il luogo è detto S. Floriano dell'Austria Superiore. Questo appresi da una risposta del Curato di colà.

Dovrei dir qualcosa del culto e delle reliquie di S. Floreano, ma la brevità di un articolo non lo permette. Qualora i miei buoni amici e devoti del Santo Martire desiderassero avere una vita popolare qual ricordo del centenario, concorrendo nelle relative spese, potrei accontentarli, stantechè credo aver in pronto sufficiente materia. So che nella parrocchia di S. Floreano d'Imponzo (Tolmezzo) si preparano solenni feste centenarie: forse in altri luoghi, dove S. Floreano è Titolare, si lavora. Ad ogni modo è bene che, dove ha pubblico culto, la ricorrenza del XVI centenario di questo Santo tanto popolare non passi inosservata. La sua festa solo celebrarsi ai 4 di maggio o la domenica seguente: ma trattandosi di centenario si può prender qualche altra occasione o festa durante l'anno. P. G. C.

Figlio assassinato dal padre.

Benevento 13. — Ieri notte, presso l'Arco Traiano, un certo Gaetano Panella, domestico, con una pugnala al cuore assassinava il proprio figlio Vincenzo appena ventenne. Il padre arrestato, si protestò innocente.

Orribile delitto all'Ospedale di Treviso

I pazzi avvelenati. Treviso, 13. — I poveri maniaci, ricoverati nello speciale riparto presso il nostro civico ospedale sarebbero stati sabato scorso avvelenati.

Ecco di che si tratta: Nella pomeridiana distribuzione dei cibi ai poveri pazzi, gli infermieri notarono come essi all'avvicinarsi alle labbra la bevanda accennavano ad un certo senso di bruciare alle labbra stesse.

Altri maniaci che avevano bevuto un po' di vino non tardavano ad accusare dolori atrocissimi allo stomaco e a presentarsi i sintomi dell'avvelenamento. Intanto la distribuzione del vino era stata sospesa, e soccorsi con sollecitudine dai sanitari, i poveri pazzi tornarono al loro stato normale.

Venne ordinata l'analisi del liquido che fu tosto eseguita e nel laboratorio dell'Ospedale e nel Gabinetto Municipale diretto dal prof. Fischer. I risultati delle due analisi furono identici: nel vino fu trovata una buona quantità di sublimato corrosivo che vi doveva essere stato immerso in polvere.

Chi sia stato l'autore dell'orrendo attentato, nessuno lo sa: vedremo che cosa sarà per risultare dalle indagini dell'Autorità giudiziaria.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

13 aprile.

LA QUESTIONE SI ACCUISCE

Dimostrazioni e tumulti.

L'INTERVENTO DELLA TBUPPA.

Il barone Cantoni ferito.

SI ASSALTA IL TRENO.

Oggi alle 14 nuovamente si rinnovò al salone Coiazzi le tessitrici di Rorai. L'assemblea durò circa due ore. Il segretario della Federazione milanese delle arti tessili Rho, il presidente della locale Società operaia e l'avv. Rosso cercarono ogni mezzo per far cessare lo sciopero, dimostrando agli scioperanti a quali gravi pericoli si espongono se stessi e le loro famiglie. Le scioperanti furono però irremovibili dicendo che le tariffe concrete durante la mattina non presentavano nessun serio miglioramento.

A grande maggioranza ed in mezzo a clamori e grida si votò per la continuazione dello sciopero. Gli animi sono grandemente eccitati; temesi qualche grave complicazione.

Terminata l'adunanza le scioperanti, a cui s'erano uniti gli uomini, postesi in colonna precedute da due bandiere rosse formate col grembiuli gridando e vociando «abbasso i signori; volemo giustizia» percorsero la città, battendo furiosamente alle porte ed alle imposte e tirando i campanelli delle case.

A Rorai nel frattempo succedono dei piccoli disordini.

Il piccolo paesello è in grande fermento. Una turba di scioperanti, uomini e donne, passata dietro l'edificio nuovo dello stabilimento ha rinnovato con maggiore accanimento la sassaiuola contro la fabbrica fracassando tutte le lastre e danneggiando le intelaiature delle finestre e le porte che tonò inutilmente di sfondare.

L'autorità inviò sul luogo la cavalleria. I militi vennero accolti dagli scioperanti da grida e da urla: uomini e donne prendevano i cavalli per le briglie. Per evitare guai maggiori e per non esasperare la popolazione, venne ritirata la cavalleria e sostituita da una compagnia di alpini, che caricò la folla obbligandola a ritirarsi.

Verso sera, alcuni scioperanti scesero davanti al palazzo del commissario i fratelli avv. Luciano e Giorgio Galvani, proprietari della fabbrica pordenonese di stoviglie e cominciarono ad insultarli; in breve sopraggiunsero altri, parecchie migliaia, e tentarono di passare a vie di fatto. Sopraggiunta la truppa, dopo un'accesa l'asserragliamento venne sciolto.

Dalle finestre del commissario avv. Policreti, i fratelli Rosso, avv. Ellero ed il sig. Asquini arringarono la folla incitandola a ritirarsi ed a mantenersi calma.

Sapute la folla che il barone Cantoni erasi diretto allo stabilimento Torre, vi si recò. Gli scioperanti trovarono la via sbarrata dalla cavalleria e dagli alpini, fischiarono ai soldati e lanciarono qualche sassata. Gli alpini dovettero allontanare la folla esasperata e imprecante.

Verso le nove il barone Cantoni si diresse in carrozza verso la stazione. Riconosciuto, in un baleno la notizia si sparse per la città e una moltitudine di scioperanti si assembrò minacciando nei pressi della stazione. Il barone Cantoni per sottrarsi al furore popolare entrò nel caffè. Il proprietario cercò di salvarlo nel retrobottega. Gli scioperanti invasero il caffè percutendolo e lanciandoli un bicchiere di birra al capo; qualcuno gli sputò sul volto gridando «forca! forca!» Erano alla stazione solo tre carabinieri e un delegato. I tumultuanti volevano fuori il Cantoni e lanciarono sassi frantumando molte invetriate. Accorsero il capitano dei carabinieri, un commissario, delegati e carabinieri. Al momento della partenza del treno quando il Cantoni stava per salirvi, scortato dai carabinieri, fu fatta una nuova sassaiuola. Due carabinieri che ebbero abbattuto il cappello minacciarono di far fuoco. Momentaneamente i dimostranti si sbandarono, quindi ritornarono alla carica invadendo la stazione, tirando sassi contro il treno, rompendo un globo di luce elettrica e parecchie lastre. Durante lo sgombrò della stazione il delegato Palazzi fece arrestare lo scioperante Pasini Antonio che lo oltraggiò.

Partito il treno i dimostranti volevano libero l'arrestato; giunse una compagnia di alpini che fu accolta con fischi. Finalmente dopo un discorso del socialista avvocato Rosso, i dimostranti lasciarono la stazione. L'arrestato fu tradotto sotto buona scorta alla vostra città.

La situazione è gravissima. L'autorità ha chiesto un nuovo rinforzo di seicento uomini.

Un arbitro.

Oggi si dice che si intenda di proporre un arbitro per comporre le vertenze e che la scelta dell'arbitro cadesse sulla persona del signor Comelli. Vi terrò informati.

Pordenone, 14 aprile.

Faccio seguito alla corrispondenza in data di ieri.

Quando le operaie uscivano dalla sala Coiazzi, un certo dott. Borsatti cerca di fermare le scioperanti eccitandole alla

violenza per indurte il barone Cantoni a cedere. Le scioperanti però passano senza neanche ascoltarlo.

Quando la folla ebbe saputo che il barone Cantoni si trovava a Torre, vi si recò subito. Il ponte era occupato militarmente.

La folla si avvanza ma viene respinta dalla cavalleria. Un cavallo s'impenna. Le donne fuggono, gli uomini invece gli si stringono intorno e colpiscono cavallo e cavaliere con nodosi bastoni cercando di farlo cadere in un fosso. Il cavallo però spiccato quattro salti rientra nel plotone.

Un gruppo di sei operaie accompagnate da un carabinieri si recano allo stabilimento per parlamentare. Dopo un'ora le donne ritornano e gridano: Cantoni non cede. «A morte a morte» urla la folla.

Durante la notte e lungo la mattina non successe nessun grave inconveniente. Per le vie della città girano pattuglie di militari impedendo ogni assembramento. La città è relativamente calma.

In giornata si aspettano nuovi rinforzi militari da Palmanova e da Padova.

Sandaniele

13 aprile.

Funerale — Varlo.

Ieri a Digoano si celebrarono colla massima solennità e pompa i funerali alla salma dell'oltre settuagenario signor Nicomede Pirona, capitano degli alpini in pensione. Fu una delle rare grandiose dimostrazioni di affetto da parte nonchè dei parenti, di tutto il popolo che amava il compianto estinto per il suo cuore buono, gentile, per la sua vita decorata della vera integrità secondo la vera Religione. Ritiratosi dall'esercito sostenne per vario tempo cariche municipali. Ai funerali cantò la messa il Rev. mo Pev. D. L. Barnaba e dell'assoluzione al tumulo fu incaricato per riverenza all'età senile il Curato di Carpaccio in vece del Cooperatore D. Mattiani che avrebbe sostituito il Pevano ancora impedito per un troppo lungo strascico del noto ribaltamento sulla via di... Gerico. Molte e belle corone in chiesa trofei d'armi, esposizione delle medaglie del defunto. Al cimitero il saluto alla salma dell'ex ufficiale morto della vera morte cristiana, coi conforti religiosi ricevuti con verace pietà edificatissima, fu dato dal signor sindaco, dal medico condotto, dal direttore della filanda e dal barone Paolo Toran pure ex ufficiale il quale seppe dare al suo dire un'impronta consona ai veri sentimenti religiosi del defunto ed a quelli dei numerosi ascoltatori; disse: «Dio chi ti ha protetto, o amico, in vita, ti ha protetto anche in morte». Si, bene: lo ha protetto: perchè la morte del giusto è il dono più prezioso che in terra si possa avere. Pace a Lui, condoglianze alla afflitta famiglia.

Si dicono prossime le elezioni suppletorie di consiglieri comunali, molti dei quali o per rinunzia o per incompatibilità di uffici non fanno più parte del Consiglio.

E' stata fatta una retata di zingari uomini, donne, bambini: si arresteranno per imputazione di furti ecc. Finora i generi alimentari, di cui andavano approfittando qua e colà, gli hanno nel carcere.

La bella stagione che a gitar confort, le splendide posizioni, danno sempre maggior invito e spinta a forestieri alla visita dei lavori al ponte di Pinzano: e quanti arrivano colà non possono che trovarsi soddisfatti della venuta, che riconoscere la bellezza dell'idea dell'opera che sarà compiuta senza ritardi se messer Tagliamento si è abbastanza scapricciato colle sue piene a far la parte di un pezzo di omaccione bibotico, intento a distruggere per vandalico passatempo i ponticelli, le rotelle di canna da molino costruite dall'ansio lavoro dei bambini sul canaleto fuor della porta di casa. delta.

Timau

12 aprile.

Verso il progresso.

Chi direbbe che nel lontano Timau palpitasse un soffio di vita dei tempi nuovi? Eppure è così. Al principio del passato mese di marzo venne qui fondata una fiorente Latteria che conta ben 93 soci, con un prodotto di oltre otto quintali al dì. Sotto buoni auspici s'istituì pure durante l'inverno una piccola banda musicale che già diè buoni risultati. Da parecchio tempo ancor il paese è in trattative col Governo per avocare a sè il Fontanone, le cui acque utilizzate forse in un giorno non molto lontano da qualche industriale, segneranno di certo per Timau una vera fortuna economica. Ma chi è forse l'anima di tutto questo ridestarsi di novelle energie, fociere di magnanimi propositi? E' il carissimo Curato locale Don Floreano Dorothea, il quale adempie non solo con lode ai doveri del Ministero Sacerdotale, ma nella sua mirabile operosità attende eziando a svariate opere sociali per il bene di Timau, da cui poi è meritamente ricompensato con unanime stima ed affetto.

Al bravo al generoso Sacerdote pervenga dunque il nostro incoraggiamento, il nostro plauso sincero. Viandante.

Aviano

13 aprile.

Tentato omicidio.

Ieri sera verso le ore 22 il conte Giovanni Ferro rincasava come il solito. Mentre stava per entrare dal portone dal cancello della braida, di fronte, alla distanza di metri sei gli veniva sparato un colpo d'arma da fuoco con pallini grossi che lo colpirono alla mano ed alla coscia sinistra.

Fortunatamente rimase ferito leggermente. Non si conosce che sia il vigliacco autore di tale attentato.

Cividale

14 aprile.

Un ubbriaco violento.

L'altra sera certo Marano Luigi d'anni 29, da Ippis, essendo ubbriaco commise disordini in borgo di Ponte nell'osteria condotta dalla signora Maria nob. De Rubis.

Scacciato di lì, entrò nell'esercizio Morandini, e poiché questi non gli volle recar da bene, stante il suo stato di ebbrezza, in un momento di esaltazione gli lasciò andare un pugno all'occhio sinistro che gli produsse una echimosi giudicata dal dott. Antonio Sartogo guaribile in giorni 10.

Chiamati i carabinieri procedettero al di lui arresto e nella perquisizione praticatagli fu trovato in possesso di una roncola.

Montereale Cellina

13 aprile.

Arma insidiosa.

Ieri dal brigadiere dei carabinieri veniva arrestato certo Sabucco Luigi di anni 33, da Coseano, operaio, perchè fu trovato in possesso di una rivoltella.

Mentre il Sabucco veniva accompagnato in caserma, lungo la strada egli estraveva dalla tasca tutti i denari che possedeva (L. 387) offrendoli al brigadiere per ottenere la libertà, ciò che fu, naturalmente, rifiutato.

Il Sabucco deve rispondere oltre del porto della rivoltella senza permesso, anche di aver tentato di indurre un pubblico ufficiale a commettere un delitto previsto dall'art. 171 del codice penale.

Palazzolo dello Stella

12 aprile.

Ringraziamento.

Il Clero e la Fabbrica di Palazzolo dello Stella sentono il dovere di render pubblici i loro sentimenti di soddisfazione perfetta e di gratitudine verso Mons. Liva per la felice riuscita della sua predicazione quadragesimale nel loro paese. L'opportunità degli argomenti, la spontaneità della sua parola ispirata sempre dal Vangelo, la gentile sua popolarità trascinarono tutte le feste questo popolo ad ascoltarlo con grande attenzione. La sua memoria resterà quindi sempre grata tra questa popolazione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 15 - s. Anastasio. Fiere e mercati della provincia. S. Daniele.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Parrocchiale del SS. Redentore Domenica prossima 17 aprile alle ore 11.

Obolo pel s. Padre.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes entries for Canal di Grivò, Parrocchia di Orsaria, etc.

Somma totale L. 1326 38

Per lo sciopero di Pordenone.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro in unione all'ufficio centrale ha deliberato di mandare a Pordenone un proprio rappresentante e di elargire un nuovo sussidio, agli scioperanti, di lire cento oltre a quello già mandato di lire 200.

Il circolo socialista radunatosi ieri inviava a Pordenone un proprio rappresentante nella persona del socio E. Mulinis.

La lega metallurgici stabili di inviare un sussidio agli scioperanti. Questa mattina col diretto delle 1125 sono partiti per Pordenone il prefetto comm. Doneddu e l'on. Girardini. Pure col diretto delle 11 transitarono i militari di Palmanova.

Le ultime notizie giunte non recano nessuna nota grave. Si crede essere sulla via d'accomodamento.

Ancora sulla scoperta di via Cicogna. Ieri alle 3 pom. il giudice istruttore avv. Goggioli in unione al cancelliere Locatelli ed ai medici Pitotti e Faioni, si recò al cimitero per procedere all'autopsia del cadaverino trovato nel sottoscala d'una casa in via Cicogna.

Causa la sua cattiva conservazione, l'opera dei medici fu difficilissima. Il feto nacque regolarmente e vivo. Sul corpo non gli si riscontrarono lesioni di sorta.

Il giudice sottopose ai periti diversi quesiti, ai quali essi risponderanno entro cinque giorni.

Corso pratico d'innesto della vite e coltivazione del gelso.

La direzione della R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli ci comunica:

Il corso pratico di innesto della vite è reso sempre più necessario per la scoperta della fillossera in diversi centri importanti di questa provincia. D'altra parte vedendo che la diaspis pentagona, l'infesta cocciniglia del gelso, va sempre più diffondendosi, si crede utile occuparsi anche della gelsicoltura per arrestare, là dove ancora è possibile, la diffusione della diaspis e per insegnare dove l'infezione è già molto estesa, i metodi curativi.

Per tali ragioni dal giorno 20 aprile al 22 detto Aprile, sarà tenuto presso questa R. Scuola Pratica di Agricoltura sotto la direzione del direttore prof. Petri e colla coadiuvazione del personale, l'annunciato corso pratico. Coloro che vogliono iscriversi al corso suddetto, invieranno una semplice lettera alla Direzione, assoggettandosi a tutte le norme stabilite dalla Direzione stessa.

Triste S. Michele.

Questa mattina, alle sette, sotto la diretta sorveglianza dei sanitari prof. Antonini e D'Ottone si è cominciato il trasporto dei pezzi del nostro Ospitale al Manicomio Provinciale.

Unione Agenti.

I soci dell'Unione Escenti al dettaglio sono invitati all'assemblea generale in seconda convocazione, che avrà luogo nella sala di scherma, gentilmente concessa, il giorno di mercoledì 20 aprile alle ore 15.

La disgrazia d'un contadino.

Ieri sera verso le 16 il contadino Biani Giovanni d'anni 40 fu ucciso da Passons, salendo la scarpata del Cormor scivolava a terra producendosi una lussazione alla spalla destra complicata da frattura intracapsulare. Ricorso alle cure dell'Ospitale, venne medicato e dichiarato guaribile in un mese.

Fallimento.

Con sentenza in data 12 corr. il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Trevisan e Gattolini di Latisana.

A giudice delegato venne nominato l'avv. P. Antiga, a curatore l'avv. Ottavio Sartogo. La riunione dei creditori è fissata per il giorno 25 corrente.

Tentato furto.

Durante la notte scorsa, a Cussignacco, i soliti ignoti, scassinarono la ferriata di una finestra della casa abitata da parroco del paese, don Felice Della Rovere, col poco lodevole intento di far man bassa su tutto ciò che trovavano. Disturbati si dettero alla fuga. Del fatto venne avvertita l'autorità.

L'infanticida di Alnicco.

La Camera di Consiglio ha accordata la libertà provvisoria alla giovane Miggotti Amabile, arrestata tempo fa per infanticidio. Stamane venne scarcerata.

Seguace di Bacco e delle Muse.

Ieri sera in via Gemona vicino al ponte d'Isola un ubbriaco, steso in terra, declamava davanti ad un numeroso uditorio delle poesie. Sopraggiunto il maresciallo Zearo si prese il novello seguace delle Muse e di Bacco sotto il braccio e lo condusse in guardiola a smaltire la sbornia.

Chi li ha smarriti?

Nell'esercizio del Cambio Valute Giuseppe Conti furono trovati sul suolo fiorini Cento che saranno consegnati alla persona che proverà di averli smarriti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 aprile 1904:

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Includes entries for Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, etc.

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Amount. Includes entries for Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Amount. Includes entries for Ferrov. Udine-Pontebba, etc.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0 and Amount. Includes entries for Fondiaria Banca It. 4 0/0, etc.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro) and Amount. Includes entries for Francia (oro), Londra (sterline), etc.

Fra libri e riviste

Il N. 3, anno III (marzo 1904), della Rassegna Gregoriana (Roma - Desclée, Lefebvre e Comp. via S. Chiara, 20-21) contiene:

San Gregorio Magno. — Per il XIII Centenario dalla morte di San Gregorio Magno (C. Respighi). — Pio X e la restaurazione del canto gregoriano. — I

melismi nella tradizione gregoriana (J. Pothier, O. S. B.) — I segni ritmici dei nuovi manuali gregoriani (G. Bas). — Note liturgiche. — Un libro dimenticato sulle lezioni del Breviario Romano (G. Mercati). — LIBRI E STAMPE: Il Presidente Generale del « Cæcilienverein » ed il « Motu proprio » pontificio (L. R.); Un giudizio del p. Hartmann sul « Motu proprio » di Pio X; La riforma della musica sacra in Occidente giudicata da un greco (A. Palmieri, O. S. B.); Dott. U. Riemann, Storia universale della musica (G. Bas). Pubblicazioni gregoriane: Officium et Missa Sancti Gregorii I Papae Confess. et Eccl. Doct.; Psalmi cum notis pro officis Hebdomadae Sanctae; In festo Immaculatae Conceptionis B. M. V.; In festo S. Joseph Sponsi B. M. V.; Dominica Resurrectionis; Dominica in Albis; Missa de Angelis; R. Remondi. Regole pratiche chiare e facili per accompagnare il canto gregoriano a prima vista (G. Bas). Pubblicazioni musicali. — CORRISPONDENZE E NOTIZIE. Dall'Italia; ROMA (C. R.); Bologna (Y.); Cesena; Ferrara (P. Berti Luxa (P.M.)); Orvieto; Perugia; Sora (Un Seminarista); Viterbo (D. Dall'Estero); Germania (E. M.); Barcellona; Buenos Aires; Inghilterra (N. N.); Aberdeen Scozia; Inverness, Scozia; Appunti. — BIBLIOGRAFIA delle discipline liturgiche.

Fronde e fiori

Da un elogio funebre.

Un negoziante di Verona, per dissesti finanziari, si suicida eparandosi un colpo di rivoltella nelle tempie. L'avv. Sirio Caparle, una specie di demagogo in quella città, fa al disgraziato l'elogio funebre e comincia:

« Il piccolo piombo mortale che ha forzato il cranio del povero amico sembra abbia spezzato anche qualche cosa del nostro pensiero: l'anima, fatta rigida inerte come questa salma, nello stupore della improvvisa tragedia non sa urlare la parola del nostro dolore... »

Era vero. Il piccolo piombo mortale, forzando il cranio dell'amico, aveva proprio spezzato nel pensiero di Sirio Caparle qualche cosa... come sarebbe il buon senso. Peccato solo che invece di recitare non abbia saputo urlare!

Doti di Labriola.

Labriola è il socialista rivoluzionario che con Ferri è uscito vittorioso dal Congresso di Bologna. Di lui il Gazzettino nel numero di ieri dice:

« Arturo Labriola è un fenomeno vivente. Parla rapidissimo, quasi senza bere... »

Guardate; io lo direi fenomeno vivente se parlasse, anche adagio... bevendo!

Potenza di uno scrocio.

Il corrispondente di un giornale, dando relazione della messa pontificale di lunedì in s. Pietro, scrive:

« Il principe Colonna assistente al soggetto, vestito dell'elegante e ricco abito di circostanza, si muove per avvicinarsi all'armadietto e toglierne un bacino d'argento ed una ricca anfora ripiena d'acqua purissima. Il principe cammina a piccoli passi come è sua abitudine e porta gli oggetti al Papa, il quale si lava le mani. L'acqua sgorga limpida e scintillante dall'anfora sorretta dal patrizio romano e scende nella catinella con uno scrocio e scende nella catinella con le voci dolci dei cantori, i quali intonano l'antifona della Comunione ».

Caro quello scrocio che in un tempo come s. Pietro, con 70 mila persone — che non erano statue — ivi raccolte, arriva a confondersi con le voci di 1200 cantori. Eh, sarà stato sordo quello scrocio, ma non era certo sordo il corrispondente!

La massima.

L'uomo non è mai così serio nella vita, come quando ride.

Per finire.

— Che cosa è di tuo cugino? — E' all'ospedale. — Che cosa ha fatto? — Si è laureato in medicina. L'uomo della montagna.

Corriere commerciale

Grani.

Table with 2 columns: Granoturco and Amount. Includes entries for Granoturco, Cinquantino, Frumento, Segala.

Fagioli da 20.— a 40.— al quintale

Foraggi.

Table with 2 columns: Fieno dell'alta and Amount. Includes entries for Fieno dell'alta, della bassa, Medica, Paglia.

Lanuti

Verano approssimativamente: 60 Pecore, 60 castrati, 170 agnelli, 10 capretti. — Andarone venduta circa 20 pecore da macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 70 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.10 al chil. a p. m.; 55 d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 10 capretti da lire 1.15 a 1.25.

Suini

Da allevamento 500; venduti 300; da 2 mesi da L. 17 a 28, da 2 a 4 mesi da L. 30 a 40, da 4 a 6 mesi da L. 40 a 50, da 8 mesi in più da L. 55 a 70.

Semi pratensi. Medica al chilogr. da L. 0.70 a 2.— Trifoglio da 0.80 a 1.50 — Altissima da 0.50 a 0.80 — Reghetta da 0.50 a 0.60 — Fieno da 0.20 a 0.25.

Generi vari.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.05 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.65 a 1.85 — patate da L. 7.— a 10 — uova alla dozzina da L. 0.66 a 0.72 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.07.

I tempi incostanti, i lavori agricoli, il consumo del granoturco che ha di molto ridotto la quantità dell'ultimo raccolto influiscono senza dubbio alla scarsità dei mercati granari.

Prezzi sempre sostenuti, domande attive e vendita completa.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Municipio di Udine.

A tutto il 10 Maggio 1904 è aperto il concorso a 11 posti di levatrice dei quali 7 esterni e 4 interni.

Per informazioni rivolgersi a questo Ufficio sanitario.

D. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute?



L'ill. Doct. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in alcune occasioni occasionali ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Nessuna

TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA

dovrebbe essere sprovvista

DEI BINGIATI

Tortiglioni alla vaniglia

della Premiata Offelleria

ENRICO CAUCIGH

UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO OMBURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercò la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.40	Udine Cividale			
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.33	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.22	11.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste			
O. 17.55	19.10	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.10	9.01	M. 9.10	9.58
O. 5.25	9.20	A. 8.25	11.6	M. 13.16	14.46	M. 14.50	15.50
D. 8.40	11.28	M. 9.40	12.60	M. 17.56	20.22	M. 17.30	20.53
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.40	M. 19.25	20.34		
O. 17.25	20.30	D. 21.35	7.32	Udine Venezia			
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.40	O. 8.15	8.53	M. 7.10	8.04	D. 7.40	9.10
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.40	M. 13.16	14.45	M. 14.50	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	18.57	D. 17.30	20.53

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.05 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
Numero QUATTRO LAMPADINE in ottone argentate diametro 35 centimetri.
SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.